Anno XXXVI° — Giovedì 6 Febbraio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 32

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

ATTUALITA' FERROVIARIE

Il minacciato sciopero dei ferrovieri, pare, sia definitivamente scongiurato.

Il Governo aveva preparato le cose in modo, che anche la triste eventualità dello sciopero non avrebbe intralciato il movimento commerciale del paese.

I servizi pubblici non possono sotto verun pretesto soffrire interruzione, e perciò il Governo si trovava dal lato della ragione minacciando di ricorrere a misure estreme per evitare un sì grande danno economico ai più vitali interessi pubblici e privati.

* *

I cinque o sei Comizi tenuti domenica scorsa dai ferrovieri non ci parvero però una cosa molto seria.

I principali oratori erano tutti uomini politici, avvocati, noti — troppo noti — mitingai, persone infatti che mirano a farsi o a mantenersi la propria *piattaforma* elettorale o a farsi una *rèclame* purchè sia, ma che non sono punto chiamati a rappresentare i desideri degli operai e degli altri addetti ferroviari.

I reclami dei ferrovieri sono poi giustificati? A questa domanda dobbiamo rispondere affermativamente. Ai ferrovieri è affidata una grande responsabilità, e questa deve assolutamente ottenere un equo compenso, nè le Società hanno diritto di pretendere da essi (dai ferrovieri) un lavoro esagerato.

Le Società rispondono che l'utile che dà la gestione ferroviaria è molto lieve, e non possono fare ulteriori sacrifici.

Non sappiamo fino a qual punto meritino fede le Società per quanto riguarda la scarsità degli utili; ma se anche fosse vero, ciò non è una buona ragione per non trattar bene i loro dipendenti.

Se le Società non fanno buoni affari abbandonino la gestione e lascino che il Governo si levi d'impiccio come meglio gli aggrada.

La maggior parte dei reclami dei ferrovieri vertono però su promesse che le Società non hanno mai adempito, e perciò tanto più esse sono in obbligo di non lasciar inascoltati quei giustificati reclami.

* *

Ed a proposito di esercizio privato o governativo, vediamo che l'esercizio privato viene propugnato specialmente da quei giornali che si sa essere in intimi rapporti con singoli membri influenti delle società attualmente esercenti.

Negli Stati dove vi è uno straordinario movimento di persone e di merci, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, e le Società non hanno alcun privilegio speciale, ma possono farsi liberamente la concorrenza, comprendiamo l'esercizio privato, perchè il primo a goderne i vantaggi è il pubblico.

In Italia, invece, dove non c'è nessuna concorrenza, ma l'esercizio ferroviario è divenuto monopolio delle Società, con l'esercizio privato il pubblico è il più sacrificato di tutti.

Non comprendiamo perchè lo Stato dovrebbe perdere esercitando le ferrovie per suo conto.

Le Società o poco o troppo ora guadagnano; per quale ragione non dovrebbe guadagnare lo Stato?

Con l'esercizio ferroviario di Stato il pubblico potrebbe essere molto avvantaggiato, ed oltre di ciò quali immensi vantaggi non ne verrebbero al Governo in caso di una improvvisa mobilitazione e d'una guerra?

Le famose convenzioni ferroviarie sono prossime a scadere; la questione dell'esercizio ferroviario privato o di Stato merita di essere seriamente discussa.

* *

Va data lode al Governo che si è fatto intermediario fra i ferrovieri e le Società, e auguriamo che per il momento la burrasca possa gradatamente svanire.

**

La chiusura della sessione
Il Re vuole esaminare le proposte

Non si sa ancora nulla di positivo intorno alla chiusura della sessione.

Pare che uno dei motivi, per cui il governo non può prendere ancora una decisione, sia che il programma dei nuovi lavori non è ancora concretato.

Avendo espresso il Re il desiderio di conoscere le proposte, che sono state concretate dai ministri, esse gli sarebbero state presentate solo ieri.

S. M. intenderebbe spendere diversi giorni nell'esaminarle prima di dare una risposta.

Solo dopo che il Re avrà risposto, il programma potrà essere definitivamente fissato.

IL NUOVO TITOLO 3 1/2 PER CENTO

Il nuovo titolo 3 1/2 per 0/0 servirà per la conversione della Rendita 5 0/0.

Il ministro del tesoro ha modificato il primitivo progetto, in modo da permettere al risparmio privato di acquistare subito il nuovo titolo.

Quanto alla conversione pare si adotterà un sistema tutto nuovo.

Si vedrà di collocare quanto più sarà possibile dei nuovi titoli al 3 1/2 per 0/0, eliminando altrettanti titoli al 5 per cento.

Marconi in Italia

Marconi verrà in Italia in primavera per impiantare una linea tra l'Italia e l'Eritrea e un'altra tra l'Italia e l'America.

Ferrovia Eritrea

Il Governatore dell'Eritrea, on. Martini, ha dato la concessione del primo tronco della nuova linea eritrea alla Società delle miniere della colonia.

Il Consiglio di Stato ha già approvato la concessione.

I nostri vini in Austria

A tutto il 31 gennaio l'esportazione dei vini italiani nell'Austria-Ungheria è stata di 85 mila ettolitri inferiore a quella dello stesso periodo dell'anno precedente.

Reduci dalla Cina congedati
Una condanna

Si ha da Napoli, 4:

Tra ieri e oggi sulle navi della squadra Oceanica 200 marinai meridionali ebbero congedo. Altri 100, settentrionali, saranno congedati a Spezia. Gli altri avranno un mese di licenza.

— Il cannoniere dell'*Elba* Antonio Mistri fu inviato al carcere per una condanna a tre anni di reclusione motivata da un furto di novemila steariche (o novemila sterline?).

Disgrazia mortale alla caccia

Telegrammi da Arras (Francia) recano i seguenti particolari su di una terribile disgrazia di caccia avvenuta a Pas-au-Artois.

Il conte De Pas aveva organizzato una battuta di cignali nei boschi vicini alla sua proprietà. Improvvisamente un cignale oltrepassò la linea dei cacciatori.

Uno fra questi, allora, tirò un colpo di fucile, alla distanza di dieci metri. Il proiettile traversò la testa dell'animale e ne uscì colpendo in pieno petto la contessa De Pas, che si trovava a cinquanta metri sul lato sinistro dei cacciatori.

Malgrado le pronte cure la disgraziata contessa, appena trentenne, non tardò a soccombere.

GLI STRASCICHI DI UN IMPERO CADUTO

Il principe Augusto di Sassonia, nipotino del ramo cadetto di don Pedro II, il noto e buono imperatore del Brasile, fece al governo brasiliano la proposta di rinunciare ai suoi diritti di successione al trono del Brasile, dietro un compenso di venticinque milioni di franchi.

Si vede che il principe si è fatto modesto. Due anni fa aveva domandato per la stessa proposta di rinuncia 40 milioni; ma i 25 pare che andranno a far compagnia ai 40.

Un altro movimento semi-imperialista si è pronunciato a San Paulo. Il Consiglio municipale di questa seconda capitale del Brasile, ha deliberato di invitare tutti gli altri municipi a consentire ad una petizione comune da presentarsi al Consiglio federale, affinchè autorizzi il trasporto al Brasile delle spoglie mortali di don Pedro e dell'imperatrice Teresa Cristina, sepolti in Portogallo, nelle tombe della casa di Braganza.

LA TRATTA
dei piccoli italiani in Francia

Un martire di 10 anni — Pazzi di terrore — I monopolizzatori di carne italiana — I piccoli fratelli dei martiri italiani — Gl'inferni delle vetrerie — I covili di Lione

In Francia venne intrapresa una nobilissima campagna contro l'inumana tratta dei fanciulli italiani, della quale a suo tempo ne parlò ampiamente *La Stampa* di Torino.

La campagna viene assiduamente continuata.

L'on. Soncini Picenardi ha inviato alla *Nuova Antologia* una relazione della quale stralciamo alcuni appunti.

* *

Non dimenticherò ma la visita che facemmo una sera a Rive de Giers, dove cominciammo l'inchiesta; in una casa del Batiment des Combles, altra caserma operaia, per liberare un fanciullo nominato Filippo Verallo, che un confidente della Polizia ci aveva additato come uno dei più piccoli e dei più sofferenti. Il fanciullo, quasi nudo, dormiva solo nel suo lettuccio. Si svegliò al nostro entrare e si pose a sedere guardandoci con occhio di ebete; il poverino aveva lavorato sedici ore! Era ridotto a pelle ed ossa; gli occhi grandissimi e dolci conservavano ancora una scintilla di vita; non seppe dirci il suo nome o sembrava non comprendesse il senso delle nostre domande. Mentre il commissario di polizia stava per dar ordine di conseguarci quella creatura mezzo morta, ecco entrare nella camera come furia una donna, spacciandosi per zia del povero Verallo, ed eccola vomitare minacce, rimproveri ed insulti contro di noi. Il bambino si pose a piangere e la donna a urlare talmente, che fummo costretti ad andarcene per non suscitare un tumulto in quell'ora ed in quel quartiere! Più tardi il commissario ritornò per chiedere il libretto di lavoro di questo piccolo infelice... il quale aveva un atto di nascita che gli attribuiva diciasette anni, mentre sicuramente non raggiungeva neppure i dieci. Povero bimbo! La sua mamma lontana non lo vedrà certamente mai più.

* *

La suggestione che su questi poveri fanciulli esercitano gli incettatori è singolare. Essi sono in preda ad un continuo terrore: hanno gli occhi inebetiti, la parola tronca; balbettano quasi confusamente, difficilmente riescono ad esprimersi; alle nostre diverse e ripetute domande rispondono a stento. Persino quei fortunati, che abbiamo potuto liberare, non sapevano nè comprendevano che noi li portavamo verso la luce, la libertà, la vita; ci seguivano macchinalmente con lo sguardo basso trascinando le pesanti scarpe di legno (*sabots*), appoggiandosi gli uni agli altri, quasi fosse loro soverchia fatica il camminare. Erano tutti quasi senza abiti; sul petto ignudo, piagato spesso dal fuoco, cercavano di raccogliere con la manica incallita brandelli di un antico avanzo di camicia!

Ma c'è forse pena abbastanza severa per colpire inesorabilmente coloro che la povera nostra infanzia hanno ridotto in condizioni così lacrimevoli?

* *

Ed eccoci a Saint-Galmier. Le informazioni dateci dalla Pubblica Sicurezza del luogo erano peggiori ancora di quelle di St-Romain-le-Puy, da quando vi abitava un tale Fusco, terribile incettatore di piccoli italiani, il quale era stato recentemente espulso dalla Francia, ma aveva qui lasciato gran numero di fanciulli, affidandoli a diversi suoi degni colleghi. L'egregio Schiapparelli narra nella sua prima inchiesta le atrocità che questo Fusco commetteva sugli infelici a lui sottoposti; e fu con gran difficoltà che potè liberarne qualcuno.

Nella casa abbandonata dal Fusco abitava un tal Fraioli, dal quale ci recammo. Debbo citare, a titolo d'infamia, varii nomi resi celebri in questo indegno mercato. La casa del Fraioli ci meravigliò a prima vista: i locali erano puliti e i maccheroni fumavano sopra una tavola, intorno alla quale stavano seduti i piccoli pensionati. Quest'aria di famiglia pareva contrastare singolarmente colla miseria di cui lo Schiapparelli ci aveva parlato, ma la nostra meraviglia svanì quando sapemmo da un vicino che il proprietario della vetreria di St-Romain-le-Puy aveva telegrafato al collega di Saint-Galmier, prevenendolo della nostra visita: tutti i bambini erano puliti, lavati e vestiti da festa.

Con nostra sorpresa il Fraioli non oppose troppe difficoltà alla liberazione dei suoi piccoli operai, i quali ci narrarono le loro pene e il loro desiderio del ritorno in patria. Alcuni di essi non avevano neppur toccato il decimo anno ed erano talmente sparuti e coperti di cicatrici, da intenerire il cuore più duro.

* *

Mentre stavo per scendere le scale con i miei compagni ed i fanciulli predetti, mi affacciai alla porta d'una camera e vi osservai sette ragazzi in tenera età, ai quali, volendo accostarmi, il Fraioli mi disse: «Signore, questi sono spagnoli.»

Oh! io li ho ancora presenti quegli occhi neri e grandi, pieni di lacrime... lacrime di dolore, certo anche d'invidia! Ho ancora presenti quelle magre personcine, rannicchiate in un angolo, che ci guardavano e parevano dire: «Ma noi pure siamo piccoli, disgraziati, bruciati dal fuoco; anche noi abbiamo le mamme lontane.» Uno di essi aveva sul viso, d'una finezza di lineamenti rimarchevole, una cicatrice spaventosa, che partiva dal ciglio e gli giungeva al mento!

* *

Nelle fabbriche da noi visitate a Lione trovammo le solite miserie! In edifizi rotondi, quasi torri, collocati sotto un'ampia tettoia chiusa, sono i forni, che contengono il vetro in fusione, e che hanno intorno varii spiragli distanti circa un metro l'uno dall'altro Intorno ad ognuno di questi stanno permanentemente, a forse due passi dalle bocche ardenti, due o tre bambini,

---

50 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Ma ripensò meglio. — Perchè poi? — perchè il poveretto non aveva un buon abito di panno e perchè il volto non era perfettamente sbarbificato? Che cosa c'era da avvisar la questura?

Aveva chiesto d'Albini, aveva detto di conoscerlo, avrebbe voluto aspettarlo e siccome non glielo avevan permesso se n'era andato pacificamente salutando. Tutto questo nessuno l'avrebbe notato se l'individuo non avesse avuta una giacca di color giallo, rattoppata. Ma la miseria non è colpa e la questura non ha nulla a che fare con i miseri, che onestamente provvedono a loro stessi. Piuttosto era bene avvertire il signor Albini. Alle volte qualche relazione d'America...

Trovata una tale soluzione, Armanno non rimase a pensarvi su due volte. Per lui l'andare in villa, anche col più cocente sole non era certo doloroso, sino a che Evelina rimaneva loro ospite. Inforcò la bicicletta e via.

Molto prima di lui se n'era andato l'uomo dalla giacca gialla. Appena fuori dal portone del palazzo aveva fatti due o tre passi sino in mezzo alla via, s'era fermato, aveva guardato a destra ed a manca, come volesse orizzontarsi, poi risolutamente aveva preso a manca. Era uscito dalla città e si era avviato per la via polverosa e deserta, che conduceva al prossimo paese ove avevan la villa i signori Faronni e la signora Albini. La sua era l'andatura di uomo che non ha nulla da fare e che va a un diporto non invidiabile sotto la sferza del sole cocente! Passò il ponte e si trovò dinanzi ad una biforcazione: una via seguiva il letto del fiume che luccicava là abbasso tra la fitta siepe di rubinie, l'altra voltava verso destra. Il nostro uomo rimase incerto. Non una casa là presso per dirigersi a prender informazioni, non una pietra che indicasse il nome dei paesi a cui le vie conducevano, non un essere qualunque per i campi vasti, per le due linee bianche, che serpeggiavano dinanzi a lui. Rimase qualche minuto sul parapetto del ponte, poi risolutamente prese la strada di destra, mormorando fra sè:

— Se ho trovato giusto, bene, altrimenti sarà per domani.

Non aveva fatto cento passi, che sentì il rotear d'una carrozza. Veniva innanzi lenta lenta, a passo di cavallo, e quando gli passò accanto vide ch'era vuota e che il cocchiere dormiva a cassetta.

La bestia conosceva la via e se n'andava innanzi pacificamente senza la molestia delle redini e della frusta. Questa carrozza vuota aveva prodotto un gran piacere all'uomo dalla giacca gialla. Egli aveva ragionato tra sè che qualcuno doveva esser stato accompagnato in luogo vicino, e che quest'uno poteva esser appunto l'Albini.

— Infatti la villa è vicina, questo lo rammento certo. — Si volse a guardare.

— Probabilmente hanno fatta una nuova via, perchè mi rammento che si vedeva il fiume.

Camminò ancora un buon tratto, guardando innanzi, cercando.

— Ah eccolo là fra le piante. Bene; non sbagliato.

Fece ancora forse un mezzo chilometro, e si fermò un momento.

— Come mi accoglierà? — mormorò.

L'altro, Federico Albini, avanzava di buon passo con le mani dietro alla schiena, col capo un po' basso, quasi contasse la polvere della via.

Ad un tratto si trovò un'ombra dinanzi e prima che sollevasse gli occhi per vedere a chi apparteneva quell'ombra, si sentì dire:

— Sono io!

Albini fe' un balzo indietro come avesse pestata la coda d'una vipera. Allargò le braccia, spalancò la bocca per parlare, ma non ne uscì che un suono rauco e fissò gli occhi sul suo interlocutore per convincersi che non sognava.

Il vecchio gli stava dinanzi, sgomentato a sua volta, a sua volta incerto per ciò che doveva dire: poi finalmente con un abbozzo di sorriso ripetè timidamente.

— Sono io in carne ed ossa, non è sogno.

— E come qui? da quando? a far che?

— Oh il *coma* è molto lungo ed intricato. Sepolto per morto, mentre non lo ero e sentivo tutto ciò che mi avveniva intorno, sono rimasto immobile sino a che i guardiani si furono allontanati, poi con le unghie cominciai a raspare la terra soffice che mi pesava addosso...

— Finiscila con le invenzioni. Tu non sai che mentire.

L'uomo ebbe una specie di ghigno che gli contorse la bocca.

— Rispondevo alla prima domanda. Però se ciò non t'interessa tralascio il racconto, perchè la realtà è già palese di per se stessa. Vivo mentre dovevo morire, son qui dopo esser stato sepolto. Ora alle altre domande: — da quando sono qui? — In Italia mi trovo da dieci giorni, nella nostra città, da ieri. Ho sempre viaggiato a piedi, salendo da Napoli, evitando i centri popolosi, trovando commiserazione ed aiuto nelle campagne. — Perchè sono qui? Per cercare di te ed avere il tuo aiuto.

Albini spalancò gli occhi e la bocca quasi fosse preso da un nuovo spavento, s'accomodò gli occhiali ed esclamò vivamente, chinandosi su costui:

— Il mio aiuto? quale altro aiuto posso io darti, che insaponare una corda per il tuo collo?

L'uomo abbassò il capo, in aria molto triste e sospirò dolorosamente.

(Continua)

intenti anche qui a raccogliere coll'estremità di una canna di ferro la pasta incandescente da passare al vetraio. Spaventoso è il bagliore e la vampa di quei forni, dove il vetro si fonde a 1400 gradi, donde emana un calore che raramente è inferiore ai 50 gradi. Qui ha luogo il lavoro dei nostri poveri bambini, che già fu descritto, e qui, nuda, affannata, arrostita, consuma la salute e la vita tanta parte dell'infanzia italiana!

Profondamente commosso, mi volsi ad uno di que' fanciulli e gli dissi:

— Ma come puoi tu resistere lì. davanti a quel fuoco, bambino mio?

— Eh! signore, — mi rispose, — questo non è niente; è in estate che dovrebbe vedere!

— Signore — continuò nel suo bel dialetto napoletano e con una espressione di profondo scoraggiamento. — *Aggio cagnata a pelle due volte. Chissa è na vita d'inferno. Iatevenne pecchè a cà se more!*... e mi voltò le spalle per girare la canna nella pasta di fuoco.... e per nascondere due grossi lagrimoni che gli scadevano sulle gote!...

* *

L'ultima sera della nostra dimora in Lione, desiderando che il signor Paturet, sostituto procuratore della repubblica a Lione, avesse anche personalmente a constatare qual genere d'abitazione e di trattamento offrano ai nostri piccoli operai gli scellerati incettatori, lo pregammo che volesse unirsi a noi per visitare, scortati da alcuni agenti di polizla, la *Caserne de Gerland*, che è una delle maggiori abitazioni degli italiani della *Mouche*. Entrammo: in un corridoio di circa venti metri si aprivano le camere di abitazione. Ogni stanza da una sottil parete è divisa in due, le mura coperte d'uno strato di sudiciume, il soffitto, di assi sconnesse traverso cui traspariva la luce d'una lampada che ardeva al piano superiore. In un angolo di uno di cotesti tuguri quattro bambini rannicchiati sul pagliericcio, mentre un'orrida vecchia, forse la madre dell'incettatore, preparava una broda in cui anche il il sego era stato sostituito al lardo parcamente misurato.

La megera, con parole brutali e villane, svegliò, tirandoli bruscamente per le braccia, i poveretti, che dormivano.... Quale impressione dolorosa ci fecero quei visini patiti! I poveri bambini, destati improvvisamente, si fregavano gli occhi arrossati e tendendo a noi le manine scarne e lo sguardo supplichevole, parevano dirci: « Ma che abbiamo noi fatto di male, che non ci si lascia neppure dormire dopo tante ore di lavoro? Ci prendono tutto il nostro guadagno, ci dànno poco da mangiare, ci rubano perfino la camicia, e ci si vuol togliere anche questo po' di riposo, che non costa nulla a nessuno? »

Il signor Paturet aveva le lagrime agli occhi.... e potè appena balbettare: « *C'est epouvantable!* — ed aggiunse con voce commossa — *Dormez, dormez, mes pauvres petits!* »

E i poveretti, tutti insieme, si lasciarono ricadere sul pagliariccio e ci voltarono la schiena.

Partivo per l'Italia quella sera stessa, e con me venivano altri quindici poveretti che avevamo strappato a quell'orribile *Caserne de Gerland*!

IMMANE INCENDIO AGLI STATI UNITI
25 milioni di danni

Lunedì 3 febbraio un terribile incendio si manifestò a Waterbury nel Connecticut, città di cinquantamila abitanti.

L'incendio durò trenta ore, e rovinarono i grandi edifici centrali, compresa la posta, il teatro ed il tempio massonico e due grandi alberghi.

Fortunatamente non vi sono pare che due vittime.

I particolari dell'incendio sono desolanti. Vi furono due incendi successivi. Il primo incominciò alle ore 6 e 20, ed era stato domato allorchè un altro ne scoppiò alla distanza di 200 metri dal primo.

L'incendio si estese poscia sopra una superficie di quattro acri e comprendente il più bel quartiere, cioè quello commerciale.

Soffiava un vento fortissimo impedendo l'opera di spegnimento.

Particolare strano: Parecchi pompieri rimasero assiderati dal freddo intensissimo.

Moltissime famiglie sono rimaste senza tetto.

Il danno è calcolato in venticinque milioni di lire.

L'Inghilterra e Malta

Il *Fanfulla* dice che Currie annunciò a Prinetti che il Governo inglese, oltre che ritirare la ordinanza sulla lingua, farà ai maltesi altre concessioni tra cui il riconoscimento della supremazia della lingua italiana nelle scuole.

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO
Veglione Mascherato

Ci scrivono in data 5:

Sabato 8 febbraio nella *Sala Albergo Roma*, alle ore 21, avrà luogo un Grande Veglione mascherato con l'orchestra udinese diretta dall'egregio maestro Giacomo Verza.

1. Il ballo avrà luogo per iniziativa di un gruppo di cittadini, i quali si propongono di devolvere l'utile netto a scopo di beneficenza.

2. Al ballo potrà intervenire ogni persona munita di uno speciale biglietto d'ingresso vendibile presso l'*Albergo Roma*, sede del Comitato, dai negozianti Pietro De Cillia, Felice Petri, Italico Agostinis e dal barbiere Carlo Toso.

3. Quelle persone che avessero a compromettere in qualsiasi modo l'ordine, il decoro, il buon costume e la moralità, della festa, saranno senz'altro allontanate.

La festa avrà luogo con qualunque tempo.

Da PALMANOVA
Morta per le ustioni riportate

Ci scrivono in data 5:

Alle ore cinque di questa mattina è morta quella disgraziata bambina Maria Caselli che, come l'altro giorno narrammo, riportò gravissime ustioni per essersi appicato il fuoco alle sue vesti.

La morte della povera piccina produsse la più dolorosa impressione.

Piccola posta

L. Moggio. - Accorto equivoco; tanto di guadagnato. Cordiali saluti.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO
La seduta di ieri

Nella seduta di ieri alla Camera di Commercio fu chiamato a far parte del Consiglio il sig. Antonio Morassutti di S. Vito al Tagliamento in luogo del compianto cav. uff. Kechler.

Fu deliberata inoltre la istituzione dei magazzini generali, approvato il relativo regolamento e data facoltà alla Presidenza di prendere i provvedimenti per l'attuazione dei medesimi.

Furono eletti: il comm. on. Morpurgo in sostituzione del defunto cav. Kechler, membre del Consiglio di vigilanza del R. Istituto tecnico; il cav. Ugo Luzzatto in sostituzione del signor G. B. Spezzotti, membro supplente della Commissione provinciale per l'imposta di R. M.; i signori cav. Bardusco e G. B. Spezzotti, membri della Commissione por la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

Fu pure approvata l'applicazione della tassa al commercio temporaneo e girovago.

Le corrispondenze con la Cina. La Francia ha concluso un accordo speciale con la Cina, in forza del quale può servire da intermediaria per lo scambio della corrispondensa ordinaria tra l'Unione postale ed il celeste impero.

Le corrispondenze dei paesi dell'Unione dirette per la Cina saranno validamente affrancate col francobollo di partenza, e quelle provenienti dalla Cina lo saranno altrettanto validamente coi francobolli emessi dall'Amministrazione delle dogane e poste cinesi.

Le lettere, pagheranno 10 centesimi di dollaro (50 cent.) ogni mezz'oncia; le cartoline semplici 4 centesimi di dollaro; quelle con risposta, 8; i giornali, le stampe, ed i manoscritti 2 centesimi di dollaro ogni 2 oncie.

La tassa di raccomandazione è di 10 centesimi di dollaro.

Una circolare del ministro di Grazia e Giustizia L'onorevole Cocco Ortu, ministro di grazia e giustizia, ha diretto ai procuratori generali presso le corti d'appello del regno una circolare rilevando come alcuni importanti istituti e talune disposizioni del codice penale del 1890 non abbiano generale applicazione.

La circolare cita ad esempio: la riprensione giudiziale diretta o facoltiva, l'arresto in casa per le donne e i minorenni, il ricovero nelle case di lavoro e la prestazione d'opera in sostituzione dell'arresto e pena pecuniaria.

Essendo intendimento del guardasigilli che tali disposizioni siano applicate largamente, la circolare stessa pone ai procuratori generali alcuni quesiti allo scopo di stabilire se qualche articolo del codice penale si oppone alla attuazione di esse, e conseguentemente, di di emettere le relative norme.

Per la biblioteca comunale. Il consigliere Vittorio Vittorello ha ripresentato alla Giunta comunale una interpellanza sul funzionamento della biblioteca comunale.

Riapertura delle comunicazioni
in Carnia

Nonostante la grande copia di neve caduta nei giorni scorsi in Carnia, che raggiunse ad Ampezzo l'altezza di metri 1,50, e più sopra ai Forni, un'altezza ancora maggiore, l'intero percorso della Nazionale Carnica era fino da jeri sera, sgombrato dalla neve e reso praticabile alle vetture.

Per gli utenti di caldaie. La Corte di Cassazione di Roma ritenne che l'obbligo della denuncia sia dell'esistenza della caldaia a vapore, sia del luogo in cui se ne faccia uso e in cui si trasporti, incombe soltanto all'utente la non ancora chi vi sia addetto come semplice operaio.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 11 febbraio **ore 10 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 febbraio 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Per i maestri elementari. La sottocommissione tecnica per il monte pensioni dei maestri propose di ammettere il diritto di pensione a tutti gli orfani di maestre e di migliorare la condizione dei vecchi maestri.

Per chi vuol esercire nelle Esposizioni di Torino. Il Comitato Amministrativo delle Esposizioni Internazionali di Torino è tuttora disposto a ricevere domande per divertimenti e spettacoli, ristoranti ed esercizi d'ogni genere, da stabilirsi nel recinto delle prossime Esposizioni (aprile-novembre 1902), nel parco del Valentino.

Tre distinti funzionari traslocati. Abbiamo tempo fa annunciato che, in base al nuovo organico del personale di P. S., quei vice ispettori che fossero ritenuti idonei a coprire il posto di vice commissari, sarebbero stati traslocati, non spettando all'Ufficio di Udine che un Commissario e quattro delegati.

Sappiamo ora che in seguito a queste disposizioni i tre viceecommissari dott. Orsatti, dott. Marpillero e dott. Lucarelli vennero trasferiti.

E precisamente il dott. Marpillero fu traslocato a Venezia, gli altri due a Verona.

Mentre ci rallegriamo coi distinti funzionari per l'importante destinazione cui vennero chiamati e che è una prova della loro valentia, manifestiamo sinceramente e con vero dispiacere il nostro rammarico per la dipartita di così egregie persone che nella loro permanenza a Udine seppero cattivarsi simpatia ed ammirazione generali per il modo con cui sempre seppero adempiere il loro difficile e delicatissimo mandato.

Agli egregi e gentili funzionari giunga gradito il nostro saluto più cordiale ed affettuoso.

* *

All'Ufficio di Udine furono assegnati come delegato il sig. Caffarati proveniente da Verona, e quale ufficiale d'ordine il sig. Carducci proveniente da Teramo.

Gli osti e l'acqua. La Cassazione di Roma ha giudicato che a termini di Regolamento daziario, rettamente è condannato come contravventore l'esercente vinaio al minuto, che abbia tenuto nelle cantine annesse all'esercizio anche un solo fiasco d'acqua.

A proposito di squilibri

Sotto il titolo « A proposito di bilanci » il *Gazzettino* di questa mattina pubblica un articoletto del suo corrispondente da Udine che vuol accomodare le amenità pubblicate l'altro giorno circa l'approvazione del bilancio preventivo 1902 da parte della Giunta provinciale amministrativa.

E così conclude:

« Se questi rilievi costituiscono un balsamo alle anime amareggiate da una lunga serie di disgrazie politico-amministrative, non saremo noi così crudeli di dolercene se ne usano e ne abusano. »

Quela nova! si suol dire a Udine.

Ogni qual volta, noi dal profondo delle nostre *anime amareggiate* ci sentiamo ancora in vena di prendere, come vanno presi, in burletta gli attuali amministratori, ecco che ci si ripete a sazietà esser questo l'unico conforto che ci rimane nella lunga serie di calamità.

E se la burletta continua allegra e ridanciana, non è più l'unico conforto per noi, ma la causa di lamentevoli querimonie da parte loro.

E lacrimando dicono: Ma noi non trattavamo in così orribile maniera i nostri avversari; noi li rispettavamo ecc. ecc.

E quali adunque le *anime* più *amareggiate*?

Giovedì grasso. Le feste che un tempo allietavano la città in questo giorno sacro alla gioia chiassosa, sono scomparse. Non resta che il ballo a cui il pubblico si abbandona con foga febbrile, tutto dimenticando, pur di agitare i piedi più o meno voluminosi.

Al Nazionale ed alla Sala Cecchini avranno luogo stasera i soliti balli.

Verso la mezzanotte alla Sala Cecchini entrerà una mascherata intitolata: « L'entrata del Reggimento ».

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del ballo

Somma precedente lire 474.

Versò lire 20: comm. generale Sante Giacomelli.

Versò lire 5: Giacomini cav. Antonio.

Versarono lire 4 i signori: Cosattini Enrico, Ottelio co. Lodovico di Pradamano, Locatelli Omero, Pennato cav. dott. Papinio, Angelo Giuseppe Angeli.

Versarono lire 2 i signori: Braida dott. Luigi, Bubba ing. Achille. Cantarutti ing. G. B., de Candido Domenico, Magrini dott. Arturo di Ovaro, Zancani Pio di Ovaro, Measso avv. cav. Antonio, Mestroni Luigi, Modolo P. I., Tambara prof. Giovanni, Chiaruttini Antonio negoziante, Comelli Ciriano, Comino Sante, Valentinis Angelo, Angelini dott. Corradino, Billia Rubini Teresa, Carnielli dott. Adelchi, Fachini ing. Carlo, Lucia e Giovanni Micoli Toscano, Mocenigo Carlo, Antonietta e Riccardo Sgarzi, dal Torso nob. Alessandro, Petz ing. Guido, Candelaresi Michele, Campeis dott. Giuseppe, Leskovich Francesco, Moro Pietro di Cividale, di Caporiacco Micoli Toscano co. Mary, Farra Federico, Francesco Orter, Rodolfo Barghart, Mason Giuseppe. Totale lire 583.

(Continua)

Un arresto. A Cividale, d'ordine del Giudice istruttore del nostro Tribunale fu arrestata dai carabinieri e tradotta alle carceri di Udine certa Maria Tomba, d'anni 53, moglie di Luigi Marcolini, perchè ritenuta autrice di furto d'oggetti preziosi qui commesso in danno della famiglia del sig. Carlo Del Pra.

Biglietti da lire 5 falsi. Sono in circolazione biglietti falsi da lire 5 portanti la serie N. 651379 e 917.

Sia per il colore della carta, che per la effige di Umberto, detti biglietti sono facilmente distinguibili dai buoni.

IL DELITTO DI LUMIGNACCO
L'autopsia del cadavere

Abbiamo ierl'altro annunziato la morte dell'infelice Luigi Braida, vittima di un un efferato delitto compiuto da due guardie campestri.

Nello stesso giorno il medico dott. Carnielli eseguì nell'Ospitale civile l'autopsia del cadavere.

Dall'esame necroscopico risultò che la immane ferita prodotta dalla tremenda fucilata, ledente i lobi frontali del cervello, fu causa unica e necessaria della morte del povero Braida.

La costituzione fisica della vittima apparve sana e robusta, e da ciò forse dipese la lunga e straziante lotta per più giorni sostenuta contro l'inevitabile morte.

Un ubbriaco minaccioso. Ieri sera verso le undici e mezzo fu dalle guardie arrestato e tradotto in caserma certo Vittorio Marenti fu Luigi d'anni 43 di Udine abitante in via Cortazzis n. 4 perchè trovato in possesso di un rasoio, armato del quale poco prima aveva profferito parole minacciose di questo tenore: « Con quest'arma questa notte dovrà morire qualcuno! »

Passata la sbornia il Marenti fu rilasciato ma fu dichiarato in contravvenzione per abusivo porto d'arma.

Il cadavere sulla strada di Manzano. Abbiamo ieri annunziato il rinvenimento del cadavere di un uomo sulla strada di Manzano.

Sulla triste scoperta abbiamo saputo che il cadavere fu rinvenuto a S. Giovanni di Manzano martedì mattina e che fu identificato per quello di Pietro Antonio Bernardis d'anni 69, muratore da Lavariano.

Molto probabilmente l'infelice fu colto da malore per via e durante la notte, preso dal freddo, morì assiderato.

Fontana che ha bisogno di esser riparata. La fontana di via Superiore di fronte al vicolo Sutti da parecchi giorni non funziona con grave danno degli abitanti di quei paraggi che, per esser nella maggior parte povera gente, non hanno l'acqua in casa.

E deve toccare proprio a noi di raccomandare agli attuali amministratori, così zelanti degli interessi del povero popolo, affinchè si provveda al più presto?

Pel carnevale. Nel negozio della signora Ida Pasquotti - Fabris in via Cavour trovasi, oltre una infinità di articoli di moda e novità per signore, uno splendido assortimento di domino e di acconciature che per la loro eleganza e freschezza, invitano per sè stessi alle gioie del Carnevale.

Tanto i domino come le acconciature si danno anche a nolo a prezzi modicissimi.

Ringraziamento

La famiglia Pasqualis sente il dovere di porgere pubblicamente i più vivi ringraziamenti a tutte le pietose persone, che, in vario modo, contribuirono a rendere più solenne il trasporto funebre della povera *Ester*.

Non ha poi parole che bastino per esprimere il proprio animo alle spettabili famiglie Piccinini e Mattioni ed all'egregio signor Gustavo Sesler per quanto fecero nella luttuosa circostanza.

SPORT

La corsa automobilistica Nizza-Abbazia-Nizza

Il programma definitivo di questa corsa è, per intanto, fissato nel modo seguente:

8 aprile: Nizza Torino, con gara solo da Cuneo a Torino per Saluzzo-Busca-Pinerolo, chilom. 96.

9 aprile: Torino, Alessandria, Voghera, Piacenza, Cremona, Mantova, Verona, chilom. 328.

10 aprile: Verona-Mestre, chilom. 120.

11 aprile: Mestre-*Udine*, chilom. 127.

Da *Udine* passeggiata fino ad Abbazia, e soggiorno quivi nei giorni 12 e 13.

Saranno neutralizzati i tempi necessari per il passaggio attraverso le città ed i grandi paesi.

Il territorio francese e quello austriaco saranno attraversati in *passeggiata*, essendo mancata l'autorizzazione alla corsa.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 6 febbraio ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —3.— Barometro 756.
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 7.2 Minima 2.—
Media: 3.135 Acqua caduta m. m.

Carnevale 1902

Il veglione di questa notte

Questa notte il ballo mascherato della Società Esercenti al dettaglio, ebbe un esito veramente splendido e superiore ad ogni aspettativa.

Malgrado sul principio vi fosse un po' di monotonia per la scarsità di pubblico, più tardi la festa andò sempre più animandosi, e le maschere eleganti e graziose riempirono del loro brio il simpatico ambiente.

L'addobbo del teatro era addirittura magnifico e trovò il più largo plauso per la elegante disposizione e profusione delle stoffe.

Presenziavano il Prefetto comm. Doneddu, il generale comandante il Presidio, comm. Nava, l'on. Morpurgo, l'assessore Driussi ed altre notabilità.

Parecchi ci fecero osservare come sarebbe stato opportuno da parte dell'Associazione dei commercianti di sospendere il loro festino ed inviarlo ad altro giorno come fu fatto pel mercoledì della scorsa settimana in occasione delle onoranze cividalesi alla Ristori, ma poichè, malgrado questa distrazione di pubblico, la festa ebbe un esito completo e splendido, non aggiungeremo una parola di più.

Una sincera parola di elogio per la magnifica veglia spetta al comitato organizzatore ed inispecie all'egregio presidente signor Antonio Beltrame, che nulla trascurò per procurare al pubblico un veglione veramente riuscito sotto tutti i rapporti.

L'orchestra diretta dall'egregio maestro Verza, eseguì con molta accuratezza i soliti ballabili, che furono assai applauditi e bissati.

Specie la polka col fischio piacque assai per un'indovinata variazione per ottavino, fatica speciale del distinto professore sig. Ichel.

Applauditi pure il valzer dello scorso carnovale *Torero* e la mazurka *Unione Velocipedistica Udinese* del sig. Giuseppe Lorentz.

Il grato ricordo di una magnifica notte trascorsa fra il turbinio delle danze e la più schietta e cordiale allegria rimarrà indelebile in quanti furono ieri sera al Teatro Minerva, e in tutti sorse spontaneo il voto che la festa geniale un'altr'anno si rinnovi.

Il ballo del Circolo Operaio

Sabato prossimo avrà luogo al Teatro Nazionale il ballo del Circolo Operaio che ogni anno sotto la sapiente direzione dell'egregio Cominotti, ottiene uno splendido successo.

Siamo certi che anche quest'anno il ballo sarà altezza della sua fama e che maschere e ballerini troveranno di che divertirsi.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 5 febbraio 1902

Lesioni reciproche

Turco Giuseppe detto *Sdroga* di Giovanni, d'anni 30, Zanin Valentino detto *Morin*, d'anni 60 e Zanin Giuseppe di Valentino d'anni 30, tutti di Talmassons, sono imputati: il primo di lesioni personali volontarie per avere nel giorno 9 dicembre 1900 in Talmassons, inferto delle lesioni al secondo producendogli frattura all'ulna destra ed altra ferita al pollice destro che guarirono in oltre 25 giorni lasciandogli indebolimento permanente della mano destra e di lesioni in danno del terzo che subì malattia per circa 19 giorni; gli altri due di correità fra loro, di lesioni guaribili nell'undicesimo giorno inferte nelle stesse circostanze di tempo e di luogo in danno del primo.

Il Turco è difeso dagli avvocati Levi e Caisutti; i due fratelli Zanin sono difesi dall'avv. on. Caratti. Vi sono tre testi di accusa e sei di difesa.

Il Tribunale è costituito dal giudice avv. Sandrini, presidente e dagli avvocati Osboli e Sbrojavacca; rappresenta il P. M. il sostituto procuratore avv. Tescari.

Dopo l'audizione dei testi per l'assenza di uno di essi, una donna, il dibattimento è rinviato al 15 febbraio p. v. ed è incaricato l'avv. Sbroiavacca dell'audizione a domicilio della medesima che è ammalata.

Altre lesioni

Ioan Nicodemo di Pietro d'anni 23 e Budai Guerrino di Pietro d'anni 18 di Gonars, cugini, sono imputati di lesioni reciproche per avere il 6 gennaio 1901 rissando fra di loro per futili motivi, il primo morsicato il Budai al dito pollice della mano destra, cagionandogli una malattia durata 20 giorni, il secondo prodotto alcune graffiature alla faccia al primo guarito in meno di 10 giorni.

Per quest'ultimo fatto avvenne recesso di querela e quindi il Budai fu assolto; pel primo fatto il Joan è condannato a mesi un e giorni 20 di detenzione.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

all' Ettolitro

Granoturco 10.60, 10.80, 11.— 11.10, 11.25, 11.50, 11.60, 11.75, 12.
Cinquantino da 9.50 a 10.

al Quintale

Castagne 7, 8, 9, 10, 11.
Fagiuoli 13, 15, 16, 18, 30.

FRUTTA

al Chilogramma

Pomi da 7 a 8.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Burro da 2 a 2.25.
Patate da 7 a 8.

SEMENTI

Erba Spagna a lire 1 al chilog.

La morte del generale GIUSEPPE DI LENNA

Un telegramma da Roma ci annuncia la dolorosa notizia della morte del generale *Giuseppe Di Lenna* ex ispettore generale delle ferrovie, nostro concittadino.

* *

Giuseppe Di Lenna era nato a Udine nel 1835 e fin da giovinetto dimostrava ingegno non comune e amore agli studi.

Dopo compito il Liceo passò all'Università di Padova iscrivendosi nella facoltà di matematica.

Il giovane Di Lenna si trovava a Padova durante le memorabili dimostrazioni patriotiche che precedevano i grandi avvenimenti del 1859.

Dotato d'animo nobilissimo e caldo d'amore per l'indipendenza e la libertà d'Italia, egli abbandonava l'Università e correva in Piemonte ad arruolarsi nell'esercito. Prendeva parte, distinguendosi, alla guerra contro l'Austria e continuava a rimanere nell'esercito anche dopo la pace.

Nel 1866 era capitano di Stato maggiore e si trovò a Custozza.

* *

Nell'arma del Genio il Di Lenna era molto stimato, e raggiunse i gradi superiori.

Uscito dall'esercito, il ministro dei lavori pubblici, Genala, lo nominò nel 1885 ispettore generale delle ferrovie, e poi fu nominato a dirigere i servizi amministrativi al Ministero della guerra, ove rimase fino a che fu collocato in pensione, che fu costretto a chiedere in causa d'una malattia che lo tormentava e che aveva indebolito anche le sue facoltà mentali.

* *

Il generale Di Lenna rappresentò alla Camera elettiva il collegio di Tolmezzo nella XIV legislatura.

Nella XVI legislatura (elezioni generali del maggio 1886) venne eletto contemporaneamente a Firenze II e Udine II (Tolmezzo), e optò per Firenze, ma la sua elezione fu annullata per incompatibilità.

Nelle elezioni del 1895 il generale Di Lenna venne eletto a deputato di Udine contro l'on. Girardini.

La sua candidatura venne presentata tre giorni prima dell'elezione; medesimamente gli arrise la vittoria, alla quale contribuì grandemente un giornaletto popolare con la sua campagna a base di insolenze e basse contumelie con le quali combatteva il generale.

* *

Con la morte del generale *Giuseppe Di Lenna* Udine perde un illustre concittadino che altamente onorò la sua città natale e l'Italia.

Come, in altri tempi, si ripopolava la Francia

A proposito della questione dello spopolamento della Francia, il *Journal* ricorda ciò che si faceva nel passato per porvi riparo.

Luigi XIV, nel 1666, aveva concessa l'esenzione dai servizi pubblici obbligatori a coloro che si ammogliavano prima dei 20 anni o che avevano dieci figli legittimi; mentre contro i celibatari maschi nel dicembre 1798 (anno VII della rivoluzione) veune votata una legge, rimasta in vigore qualche anno, che li caricava d'una sovrimposta; infine, nel 1803, Napoleone fece votare una legge che concedeva ai padri di famiglia, aventi sette figli, il diritto di designarne uno per essere allevato a spese dello Stato.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi IV. pagina.

ULTIMO CORRIERE

Il Re visita la scuola magistrale di scherma

Roma 5. Stamane il Re, in carrozza scoperta, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo, si è recato a visitare la caserma di Santa Caterina ove ha sede il 63° fanteria e dove fu ricevuto dal colonnello e da tutta l'ufficialità.

Il Re visitò minutamente la caserma domandando molte spiegazioni; poscia volle visitare la sala d'armi della scuola magistrale di scherma che ha sede nella stessa caserma, assistendo ad assalti di spada e sciabola, sostenuti da alcuni allievi.

Il Re si congratulò con Masaniello Parise, direttore della scuola, che fu già maestro di scherma di Vittorio Emanuele III.

La piena del Tevere

Ieri mattina, a Roma, gli ingegneri del genio civile sono tornati a visitare gli avvallamenti verificatisi al Lungotevere Mellini.

Si constatò che nessun serio pericolo si presenta di un maggior disastro, perchè gli avvallamenti sono avvenuti sul terreno ove erano stati eseguiti due pozzi d'assaggio.

Ogni timore è poi scomparso anche per il fatto che il tempo s'è rimesso al bello.

Dall'idrometro di Ripetta e da notizie da Orte si rileva che le acque del Tevere vanno decrescendo. Infatti le acque vanno ritirandosi dalle vie urbane e suburbane allagate e dal Pantheon, e la corrente non trascina più nè alberi, nè piante, nè carogne di animali.

Molta gente, specialmente forestiera, si reca sui ponti ad ammirare la piena.

Il decreto di chiusura

Un dispaccio da Roma dice che questa mattina l'on, Zanardelli presenterà alla firma del Re il decreto di chiusura della Sessione.

Il Vaticano contro la democrazia cristiana

Già venne spedito ai vescovi, e uscirà fra breve alle stampe, un documento della più alta importanza politica. E' lo scioglimento del partito della democrazia cristiana finalmente ottenuto dai gesuiti.

Il documento consta di una lettera del cardinale Rampolla che serve di presentazione a una lettera della Congregazione degli affari straordinari ecclesiastici e a un nuovo statuto della opera dei congressi.

Con questi provvedimenti il Vaticano sopprime l'organizzazione autonoma del partito della democrazia cristiana, frazionandolo e sottomettendolo all'impero dei vescovi e all'opera dei Congressi.

Sopprime gli organi (officiali od officiosi) della democrazia cristiana che saranno sostituiti da un organo emanato dal secondo gruppo dell'opera dei Congressi, vieta ai preti di dirigere il movimento o di mescolarsi alle associazioni democratico-cristiane e vieta anche di scrivere nei giornali senza permesso speciale dell'Ordinario.

Proibisce poi assolutamente il contradditorio specialmente coi socialisti che vengono dichiarati eretici, soltanto si permette il contradditorio colle forme stabilite nel 1626.

Proibisce infine qualunque sottoscrizione a favore del partito della democrazia cristiana e finisce col raccomandare ai preti e ai laici cattolici di guardarsi dallo spirito di modernità.

Un attentato anarchico

Telegrafano da Parigi che quaranta ispettori di polizia recaronsi a Monaco per sorvegliare la frontiera italiana, poichè temesi un attentato anarchico a Montecarlo.

Lo sciopero degli operai del Gas a Torino

Già l'altra sera gli operai gasisti di Torino hanno scioperato e la capitale del Piemonte da due notti è illuminata a torcie a vento e solo in parte a Gas. Gli scioperanti sono sostituiti da soldati.

* *

Le notizie di iersera recano: Alla protesta di Morgari circa il rifiuto di ricevere la Commissione degli scioperanti e la sostituzione degli scioperanti con dei soldati, Giolitti rispose di approvare la condotta del prefetto per ragioni di sicurezza pubblica.

Il Morgari rispose che altrove in circostanze simili non si inviarono truppe, e ripetè l'invito di ritirare i militari.

Da Genova i gasisti telegrafano affermendo la loro solidarietà, promettendo aiuti.

Delle due Società, solo l'Italiana provvide la luce stassera, perciò tutte le vie che sono illuminate dall'altra Società ed i consumatori sono al buio.

I pompieri, gli spazzini e le guardie tengono accese delle fiaccole.

Orribile delitto d'un novrantenne

Venezia 5. Stamane, ad ore 6, a Murano, Pietro Donà, trentenne, ex musicante della banda cittadina, da sette anni malato di grave nevrastenia, dopo un breve diverbio con la madre, Santa Fuga, sessantenne, afferrato un pesante martello, le vibrava un violento colpo alla tempia sinistra, stendendola cadavere presso il focolare.

Il Donà coprì poscia il suo volto con un grembiale, e salì ad annunciare piangendo ai fratelli l'efferato delitto, Si lasciò tranquillamente arrestare. Il fatto ha destato enorme impressione in paese. Il parricida verrà passato nelle sale d'osservazione.

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 febbraio 1902

	5 febb.	6 febb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	102.15	102.15
» fine mese pros.	102.30	102.30
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	108.—	108.—
Exteriure 4 % oro . .	77.85	78.47
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	334.—	332.—
» Italiane ex 3 %	325.—	327.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	505 —	505.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	445.—	440.—
Fondi Cassa Rip.Milano 5 %	515.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	889.—	8[illegible]7.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300 —	[illegible]00—
Fabb. di zucchero S.Giorgio	10[illegible]	100. —
Società Tramvia di Udine .	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	640.—	627.—
Id. » Mediterr. »	545.—	440.—
Cambi e Valute		
Francia chèque . . .	102.12	102.25
Germania » . . .	125 50	125 55
Londra	25.64	25 63
Corone in oro	107.10	107.25
Napoleoni	20.40	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.10	100.15
Cambio ufficiale	102.12	102.27

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali,

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti